

sentenza la causa per l'autorizzazione alla vendita dei beni ipotecati.

Tale sentenza dovrà anche decidere sulle dette eccezioni sollevate dal Cupputi.

Il debito del Cupputi, nelle more del giudizio, è aumentato ad oltre L. 3.400.000, ove si aggiungano, al debito precettato, gli interessi, nella misura contrattuale, maturati successivamente; detto credito dell'Istituto supera oggi, pertanto, di oltre L. 600.000, quella di L. 2.800.000 costituente l'ipoteca, per sorte ed accessori, iscritta a garanzia dell'Istituto stesso.

In tale stato di cose, e viste respinte le proposte varie in precedenza avanzate e basate fra l'altro sulla riduzione da parte dell'Istituto del saggio di interesse fin dall'inizio del mutuo, il Marchese Cupputi, dicendosi animato dal desiderio di evitare il grave danno che subirebbe soprattutto la posizione sociale sua e della famiglia, disposta ora ad aiutarlo, ha avanzato le seguenti definitive proposte:

1.) Rinnovazione del mutuo iniziale di L. 2.200.000, con ammortamento in 40 anni, dalla data della sistemazione, al saggio d'interesse del 5 per cento;